

Estorsione a Panarea, in cella un milazzese

PANAREA. Potrebbe nascondersi un vasto giro di droga dietro l'arresto di Antonio Tricamo, un culturista 28enne finito in manette a Panarea per un'estorsione ai danni di un cameriere. Ne sarebbero convinti i carabinieri della Compagnia di Milazzo che hanno condotto le indagini per inchiodare il presunto estortore. L'uomo, rinchiuso nel penitenziario del capoluogo, su ordine della magistratura barcellonese, sarebbe finito dentro per avere imposto a un giovane cameriere il pagamento di circa 2 milioni. La somma, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbe stato il corrispettivo di una partita di droga che il Tricamo avrebbe perso, imputando la scomparsa proprio alla vittima. Il cameriere era un assuntore di droga e proprio per questo motivo sarebbe finito nelle grinfie del culturista. Antonio Tricamo, di Milazzo, è un personaggio abbastanza noto negli ambienti giovanili, non solo della sua città, ma anche nelle isole Eolie, dove spesso si è recato per vacanza. Ma gli investigatori sospettano che l'uomo si recasse alle isole per piazzare ingenti quantitativi di droga. E proprio a Panarea la richiesta della sostanza stupefacente sarebbe piuttosto elevata. All'arresto di Tricamo s'è arrivati dopo che i carabinieri hanno concordato con la vittima un piano per incastrare il presunto estortore. Il cameriere, che si era rivolto ai militari perché stanco delle pressioni, d'accordo con i carabinieri ha fotocopiato le banconote da consegnare al presunto estortore. Le copie poi le ha consegnate agli investigatori. Un tranello ben studiato che avrebbe permesso di inchiodare Tricamo. Questa mattina il gip del Tribunale di Barcellona probabilmente, sulla base degli elementi raccolti, convaliderà il fermo.

Da. Ga.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS